

E' nata Patatina



Dopo il successo di Topo Gigio, i pupazzi televisivi di Maria Bergamini sono arricchiti di una nuova divertente creazione, questa «Patinata» che presto vedremo sul teleschermi

Il nostro referendum sulla TV

La vana speranza di un operaio che aveva acquistato un televisore

Voleva passare più tempo a casa, ma l'apparecchio è ormai spento tutti i giorni salvo il sabato sera - I veri suonatori di «Tempo di musica» - Tutti d'accordo contro l'atteggiamento della TV

Quasi quattrocento di lettere, contrarie ad emettere la nostra redazione. Portano le opinioni di lettori di ogni regione, le proteste e i consigli di amici, di studenti, di comunisti, di pensanti, di operai e di pensionati, di gente che con la punta o la mazzetta di un'ora ha una amabile ebbrezza.

Successo senza precedenti

Una delle caratteristiche comuni a tutte le nostre parti è la risposta a Tentazione, con un trascorrere di tempo che è un mistero. Le nostre parti hanno sentito il bisogno di aprire in una atmosfera di confidenza assoluta.

La nostra speranza è che il tuo referendum abbia la più vasta eco in tutto il Paese e che non possa perdersi nei meandri di un'assemblea di un partito. Per questo, abbiamo fatto un lavoro di proselitismo che non è mai stato fatto prima.

Altre risposte alle domande dell'Unità

- 1) Olimpiadi, Opera lirica di Puccini, Verdi, ecc. Operette, Film neorealistici, «Giardino d'inverno» e «Musichiere».

Referendum sulla TV

- 1) Quali programmi vi sono piaciuti e vi piacciono di più? 2) Quali e il programma che giudicate più interessante?

I diari di Rolland

La letteratura europea è un anello della catena, ricchissima di «diari» sull'invia ai popoli il primo la guerra del 1914-18 e non appella più per la pace.

Ma qui, ripetiamo, è il fascismo di queste pagine, la falsità di quelle attualità, come con estrema precisione e partecipazione dice Piovene.

Le case dell'Expomat

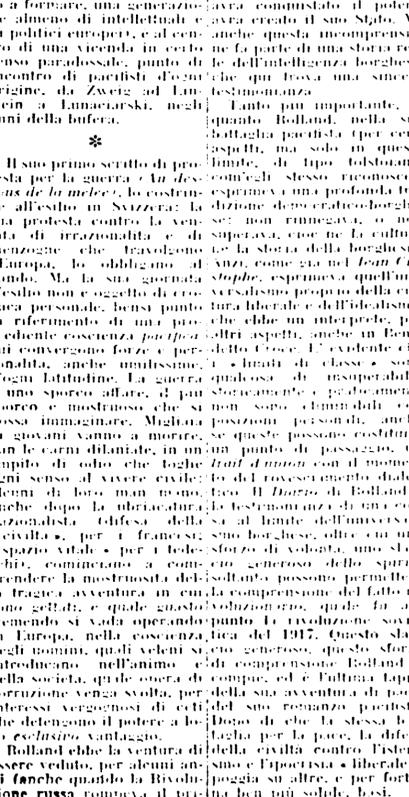


PARIGI - Vedute costruzioni sono state presentate alla esposizione Expomat inaugurata nella capitale francese.

Il suo primo scritto di profilo, di tipo Tolstojano, festa per la guerra e la pace, con gli stessi riconoscimenti.

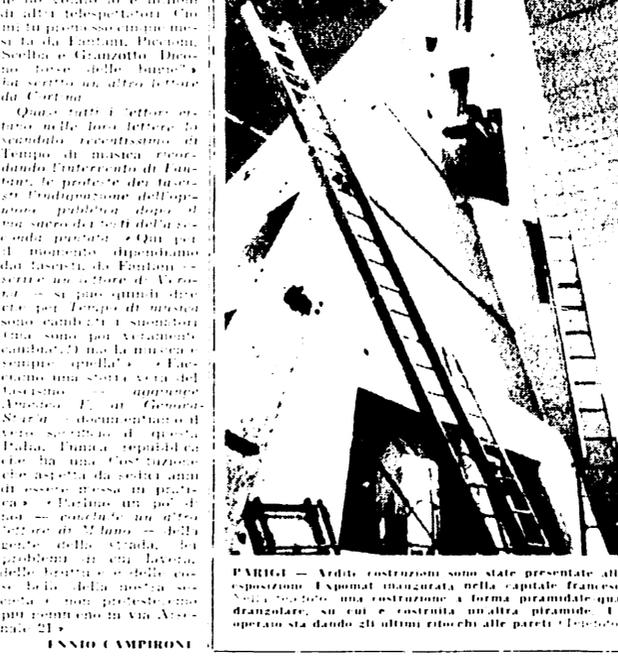
Reazioni al settarismo. Se l'Europa ha una cultura, essa è una cultura di uomini, di uomini che si battono per la libertà.

Barabba e Annette



Barabba e Annette Strassberg (l'attrice francese non prende parte al film, e da un po' di tempo accompagna Gasman nei suoi viaggi, mentre seduti sui gradini dell'antirazzo seguono la lavorazione del film).

Nel quadro di «Torino '61»



Il quadro di «Torino '61»

Iniziativa italo-ungherese nel centenario dell'unità

La mostra di Roma, organizzata da Renzo Bassi e Marguttiana, ha il tema dell'Unità, solo a folia, che si azzarda o si ostia a camminare in spazi infidi è un tema che ha toccato punte poetiche assai alte e ammirevoli.

Il nostro dibattito

Crisi della società e nuova cultura

Caro direttore,

molto a proposito Elio Testa cita nel suo intervento un brano dei Quaderni dal carcere: «Si deve parlare di lotta per una nuova cultura, cioè per una nuova vita morale».

Si trovano in tal modo delusi a termini della battaglia per una nuova cultura, con essa la funzione della classe operaia e della sua iniziativa in questa battaglia.

Le case dell'Expomat

Da un lato, quindi, questa concezione del mondo, che è il punto della progressiva emancipazione della classe operaia e della sua lotta per la conquista dell'economia, è, come tutto di una determinata situazione storica, tale nel legame con il processo storico.

Il contrario, questo è un problema, non è un problema, non è un problema, non è un problema, non è un problema.

Quello che mi ha colpito di questa opera, con un carattere così aperto, è una cosa che ho visto anche in altri quadri di questo tipo.

Nel quadro di «Torino '61»

Il tema dell'Unità, solo a folia, che si azzarda o si ostia a camminare in spazi infidi è un tema che ha toccato punte poetiche assai alte e ammirevoli.

FRANCO OTTOLENGHI

Dai pozzi della Montevecchio

I minatori salutano l'Unità



CAGLIARI. 5. - I minatori della Montevecchio hanno inviato numerose cartoline di saluto e di augurio alla redazione dell'Unità...

Lancia i volantini della Montecatini

Un aereo padronale in volo su Guspini

Il monopolio vuol gabellare la ridicola e provocatoria trovata come una iniziativa... di alcuni minatori

CAGLIARI. 5. - Operai di Montevecchio riflettono il patto aziendale che ha dato per anni alcune cose importanti...

Un incontro sui diritti sindacali

La CGIL ha accettato l'invito dell'on. Sullo

In questa sede possono essere affrontati i temi che sono stati sollevati dalla lettera della Confindustria

La CGIL ha risposto ieri alla lettera del ministro del Lavoro on. Sullo accettando la proposta di un incontro...

Le novità di Giogno

La lettera della Confindustria mette in evidenza l'attenzione per il tema con cui si aprono le trattative di sciopero...

Lo sviluppo dell'azione sindacale nelle fabbriche

Compatto sciopero generale a Trieste Positivi accordi a Venezia e Torino

Conclusa l'occupazione dell'Arsenale alla vigilia delle trattative - Sospensioni di lavoro e primi patti aziendali nelle carrozzerie d'auto torinesi - Ridotto l'orario di lavoro alla Montevecchio di Porto Marghera

(Dalla nostra redazione)

TRIESTE. 5. - Con un grande sciopero generale i triestini si sono stretti attorno al pomeriggio al lavoro...

Accordo alla Viberti di Torino

TORINO. 5. - Con l'accordo raggiunto ieri alla Viberti dopo nove giorni consecutivi di sciopero...

Aumenta il prezzo delle auto francesi

PARIGI. 5. - Alcune tra le più importanti fabbriche di automobili francesi...

I termini dell'accordo all'ABCD di Ragusa

RAGUSA. 4. - L'azione dei lavoratori dell'ABCD di Ragusa stabilmente cementata e politicamente ha fruttato un limitato miglioramento dei livelli salariali...

Un settore in grande sviluppo

FIRENZE. 5. - A partire da domani, 3.500 calzaturieri della provincia di Firenze sciopereranno per la durata di 48 ore...

Scioperano a Lucera i lavoratori dei laterizi

FOGGIA. 5. - Oggi a Lucera oltre diecimila lavoratori delle industrie laterizie SAM, Santini, Timari...

L'accordo alla Montevecchio di Porto Marghera

VENEZIA. 5. - Un importante accordo che sancisce una sensibile riduzione del costo di lavoro settimanale...

Oggi giornata di protesta a Matera

MATERA. 5. - La CGIL e la CISL hanno scelto per il martedì una giornata di protesta per sollecitare il governo...

Mercoledì prossimo 77.000 lavoratori eleggono le C.I.

TORINO. 5. - Fra una settimana, il 12 prossimo, avranno luogo le elezioni sindacali nella più grande fabbrica d'Italia la FIAT...

122 i candidati presentati dalla FIOM nelle sezioni FIAT

TORINO. 5. - Fra una settimana, il 12 prossimo, avranno luogo le elezioni sindacali nella più grande fabbrica d'Italia la FIAT...

Accordo al cotonificio De Ferrari

GENOVA. 5. - Un accordo fra le organizzazioni sindacali dei tessili e l'Associazione industriali è stato raggiunto sull'azienda del Cotonificio De Ferrari di Busalla...

Accordo al cotonificio De Ferrari

GENOVA. 5. - Un accordo fra le organizzazioni sindacali dei tessili e l'Associazione industriali è stato raggiunto sull'azienda del Cotonificio De Ferrari di Busalla...

Accordo al cotonificio De Ferrari

GENOVA. 5. - Un accordo fra le organizzazioni sindacali dei tessili e l'Associazione industriali è stato raggiunto sull'azienda del Cotonificio De Ferrari di Busalla...

Accordo al cotonificio De Ferrari

GENOVA. 5. - Un accordo fra le organizzazioni sindacali dei tessili e l'Associazione industriali è stato raggiunto sull'azienda del Cotonificio De Ferrari di Busalla...

Accordo al cotonificio De Ferrari

GENOVA. 5. - Un accordo fra le organizzazioni sindacali dei tessili e l'Associazione industriali è stato raggiunto sull'azienda del Cotonificio De Ferrari di Busalla...

Accordo al cotonificio De Ferrari

GENOVA. 5. - Un accordo fra le organizzazioni sindacali dei tessili e l'Associazione industriali è stato raggiunto sull'azienda del Cotonificio De Ferrari di Busalla...

Accordo al cotonificio De Ferrari

GENOVA. 5. - Un accordo fra le organizzazioni sindacali dei tessili e l'Associazione industriali è stato raggiunto sull'azienda del Cotonificio De Ferrari di Busalla...

Accordo al cotonificio De Ferrari

GENOVA. 5. - Un accordo fra le organizzazioni sindacali dei tessili e l'Associazione industriali è stato raggiunto sull'azienda del Cotonificio De Ferrari di Busalla...

Accordo al cotonificio De Ferrari

GENOVA. 5. - Un accordo fra le organizzazioni sindacali dei tessili e l'Associazione industriali è stato raggiunto sull'azienda del Cotonificio De Ferrari di Busalla...

Accordo al cotonificio De Ferrari

GENOVA. 5. - Un accordo fra le organizzazioni sindacali dei tessili e l'Associazione industriali è stato raggiunto sull'azienda del Cotonificio De Ferrari di Busalla...

Accordo al cotonificio De Ferrari

GENOVA. 5. - Un accordo fra le organizzazioni sindacali dei tessili e l'Associazione industriali è stato raggiunto sull'azienda del Cotonificio De Ferrari di Busalla...

Accordo al cotonificio De Ferrari

GENOVA. 5. - Un accordo fra le organizzazioni sindacali dei tessili e l'Associazione industriali è stato raggiunto sull'azienda del Cotonificio De Ferrari di Busalla...

Accordo al cotonificio De Ferrari

GENOVA. 5. - Un accordo fra le organizzazioni sindacali dei tessili e l'Associazione industriali è stato raggiunto sull'azienda del Cotonificio De Ferrari di Busalla...

Accordo al cotonificio De Ferrari

GENOVA. 5. - Un accordo fra le organizzazioni sindacali dei tessili e l'Associazione industriali è stato raggiunto sull'azienda del Cotonificio De Ferrari di Busalla...

Accordo al cotonificio De Ferrari

GENOVA. 5. - Un accordo fra le organizzazioni sindacali dei tessili e l'Associazione industriali è stato raggiunto sull'azienda del Cotonificio De Ferrari di Busalla...

Accordo al cotonificio De Ferrari

GENOVA. 5. - Un accordo fra le organizzazioni sindacali dei tessili e l'Associazione industriali è stato raggiunto sull'azienda del Cotonificio De Ferrari di Busalla...

Accordo al cotonificio De Ferrari

GENOVA. 5. - Un accordo fra le organizzazioni sindacali dei tessili e l'Associazione industriali è stato raggiunto sull'azienda del Cotonificio De Ferrari di Busalla...

Accordo al cotonificio De Ferrari

GENOVA. 5. - Un accordo fra le organizzazioni sindacali dei tessili e l'Associazione industriali è stato raggiunto sull'azienda del Cotonificio De Ferrari di Busalla...

Accordo al cotonificio De Ferrari

GENOVA. 5. - Un accordo fra le organizzazioni sindacali dei tessili e l'Associazione industriali è stato raggiunto sull'azienda del Cotonificio De Ferrari di Busalla...

Accordo al cotonificio De Ferrari

GENOVA. 5. - Un accordo fra le organizzazioni sindacali dei tessili e l'Associazione industriali è stato raggiunto sull'azienda del Cotonificio De Ferrari di Busalla...

Noi, il mondo e i nostri figli

La ragione e la religione

Le « spiegazioni miracolose » della vita e della storia che si trovano in certi libri scolastici offendono e umiliano la nascente ragione del fanciullo. Non temano i genitori di entrare in polemica con questi testi e si sforzino di dare ai figli una chiara visione della evoluzione naturale

Dal numero 2 del « Giornale dei genitori », la bella rivista diretta da Ada Marchesini Gobetti riproduciamo questo interessante articolo di Lucio Lombardo Radice.

Ai tempi del primo imperatore romano, Ottaviano Augusto, il poeta Ovidio raccolse in una grande opera, intitolata *Le metamorfosi*, le leggende pagane nelle quali si raccontavano miracolose trasformazioni (o « metamorfosi ») dalle quali avrebbero avuto origine alberi, animali, fiumi, monti: il bel giovane Narciso cade nella stagna nel quale si specchiava con vanità, e viene trasformato in un fiore d'acqua, la fanciulla Dafni fugge spaurita Apollo che innamorato la insegue, e viene trasformata in una pianta di alloro non appena le mani del Dio la toccano, e così via.

Pagine e pagine dei libri di lettura per le prime due classi elementari che girano per le scuole italiane (o, quanto meno, della maggior parte di essi) sono riempite da nuove favolese « metamorfosi », nelle quali però al posto della ninfa e di Apollo, dei giganti e di Giove, troviamo angioletti, Madonnine, Gesù bambini. Una serie assai più lunga, e varia, di esempi, si può trovare in uno studio di Ida Sacchetti, la prima parte del quale compare nel numero di marzo della rivista *Riforma della scuola*.

L'autrice osserva: « Dio, Gesù, la Madonna e gli angeli sono obbligati a fare molti miracoli, nelle innumerevoli leggende, i più strani, i più vari. Si ha l'impressione che non venga un nuovo paganesimo ».

Qualcosa più che un'impressione « Fior dai nido », è una spiegazione primitiva e ingenua del fenomeno delle stagioni, che agli antichi doveva apparire misterioso e magico, e di esso diamogli invece la prima, semplice spiegazione scientifica e razionale. E, senza timori, anche se in polemica con il suo libro e la sua maestria, diciamo al piccolo che anche le « storie miracolose » che hanno per protagonisti Gesù bambino, la Madonna e l'angioletto sono favole; diciamogli come veramente sono comparsi sulla Terra piante e animali, attraverso le piccole variazioni entro una specie e la sopravvivenza del più adatto.

Nuovo paganesimo

Un simile modo di concepire la religione cristiana, e di insegnarla a poveri innocenti credo offenda l'animo di un sincero e serio credente assai più profondamente che non quello di un libero pensatore. Il buon cristiano sentirà offesa e umiliata la sua fede da questo cumulo di sciocchezze degne di adolati primitivi, il libero pensatore sente soltanto offesa e umiliata la nascente ragione del fanciullo, che la scuola dovrebbe invece cominciare a sviluppare, sin dalle prime classi. L'uno e l'altro, il credente e il libero pensatore, faranno benissimo a sottire questo aspetto della vita scolastica dei figli, ricordando loro che le « spiegazioni miracolose » del loro libro sono favole. Sarà bene far osservare al piccolo che si tratta di un modo di pensare (di pensare?) assai all'antica, per nulla diverso da quello caratteristico dei miti dei greci e dei romani, ai quali nessuno più crede. Raccontiamogli la bella favola di Cerere, Proserpina Plutone e Giove, e diciamo noi al figlio che Proserpina è la vegetazione che d'inverno è sottoterra, e in primavera riaffiora alla luce;

facciamolo riflettere sul fatto che la leggenda è una spiegazione primitiva e ingenua del fenomeno delle stagioni, che agli antichi doveva apparire misterioso e magico, e di esso diamogli invece la prima, semplice spiegazione scientifica e razionale. E, senza timori, anche se in polemica con il suo libro e la sua maestria, diciamo al piccolo che anche le « storie miracolose » che hanno per protagonisti Gesù bambino, la Madonna e l'angioletto sono favole; diciamogli come veramente sono comparsi sulla Terra piante e animali, attraverso le piccole variazioni entro una specie e la sopravvivenza del più adatto.

Fino a questo punto, il discorso del genitore non-credente e quello del genitore credente mi sembra non differiscano gran che (il credente che non sia un ignorante e un assicurantista sa bene che i « sette giorni della creazione » sono le lunghissime epoche della evoluzione naturale dell'Universo, della Terra, della vita su di essa).

Il genitore che non osserva i dogmi e i precetti di una religione positiva, di una chiesa, ha però — a nostro parere — il diritto e il dovere di spiegare al figlio il perché di questo suo atteggiamento di indipendenza. Se dovrà farlo molto presto, la colpa non è sua, ma di un ambiente esterno (quartoppo spesso anche scolastico) che pone con insistenza, con indiscrezione, spesso in modo ossessivo, il problema dei riti e dei culti ai bambini, senza alcun rispetto per la loro tenera età e per il loro diritto di conoscere, capire e discutere prima di scegliere una « fede ». Anche in

queste spiegazioni, ricorrere a una visione storica sarà utile, come si disse, più in generale, nell'articolo precedente). Tutto il ritualismo in fatti trae origine da una mentalità, e da una società, primitiva, fanciulla. L'idea che certi gesti, certe cerimonie « sacre », abbiano un carattere di purificazione, oppure permettano un rapporto con la divinità, è tale senza dubbio al « mondo magico ». La ragione moderna non vede differenza tra il bagno purificatore nel Gan-ge degli Indu e il battesimo cristiano, tra i riti propiziatori pagani e le preghiere per un « ritorno alla salute » o la magia che si fanno nelle chiese di oggi. La mente di un uomo moderno, che non abbia fretta di conoscere e di ragionare, rifiuta ogni valore ai riti e agli atti di culto; ciò facendo, il non-osservante è assai più sicuro (ciò che diciamo) allo spunto di Gesù, terribile nemico dei formalisti, di coloro che « rispettano il sabato », che non il bugiotto, tutto preso dalle pratiche del culto.

Riti e idee

Secondo me, il genitore che non segue nessuna chiesa non deve limitarsi dunque a fare ai figli che non li ha partecipati ai riti e ai culti della religione dominante (o di altre religioni) perché sono peccati, ed egli vuole che decidano quando sono in grado di capire meglio. Tutto questo è vero, e deve sottolineare che così facendo egli difende la loro libertà (raramente si pensa quale grave coercizione nei confronti dei fanciulli sia imporre loro l'adesione a una chiesa, gli atti di fede e i riti di una religione positiva, farli « nascere in un dogma », legarli a una ortodossia, a una disciplina, spesso assai rigida, molto prima che essi siano capaci di una libera e ragionata scelta). Deve però anche spiegare loro l'adesione a una chiesa, a entrare nel merito di quella futura scelta, spiegando con chiarezza, semplicità e onestà perché lui, il padre o perché lei, la madre, hanno deciso di non accettare nessuna disciplina religiosa positiva, codificata, organizzata in chiesa, con determinati riti e precetti.

L'atteggiamento di indipendenza da ogni chiesa, che abbiamo cercato di tratterggiare, ha una sua alta moralità, che il genitore indipendente deve bene spiegare ai figlioli, che possono trarre dall'ambiguità, falsissima idea che moralità, spiritualità significano disciplina religiosa, osservanza di un culto (ahi, quanto fariseo uno dei libri di lettura prima citati, nel quale il bambino Marco, che dice a lungo le sue preghiere, è buono, saggio, obbediente mentre il piccolo Luca, che si limita a un frettoloso segno di croce la mattina, e infingendo, spero e dispettoso!), l'indipendenza non vuol dire negazione di certe grandi idee che circolano nelle religioni positive; vuol dire però sentirsi in modo interiore, e non esteriore, attardarsi in un senso universalistico e non « settario ».

LUCIO LOMBARDO RADICE

Il contributo della donna al primo e al secondo Risorgimento



LEL AVIV — Documenti sulle persecuzioni naziste saranno presentati in una grande mostra allestita nel monumento commemorativo delle vittime del nazismo. Nella telefoto: due funzionari del governo israeliano davanti ad alcune tra le foto che saranno esposte.

La lotta per la libertà nell'inferno dei lager

Nonostante il clima di crudeltà, emersero gesti di solidarietà che acquistano particolare significato

Molto già è stato detto e scritto sui crimini nefandi perpetrati dai nazisti nei campi di sterminio, ma, dopo quindici anni, l'orrore, anziché attenuarsi, si fa sempre più recente. Ed è giusto che sia così: perché solo la conoscenza dell'immenso male compiuto può indurre alla vigilanza perché non si debba rinnovare mai più.

Nel libro sull'argomento, recentemente edito dalla ANED di Milano (L. 600), G. Bellak e Melodia hanno raccolto documenti editti e mediti — scritti di autori diversi che vanno da Primo Levi a Caleffi, da Don Leggeri a Teresa Noce, da Lord Russell a Rudolf Hoess, brani di libri noti e di altri oggi introvabili, estratti di diari, appunti, testimonianze raccolte dalla viva voce di chi visse la terribile esperienza — collintenti di illuminare particolarmente la sorte tragica e amara che gli aguzzini dei lager nazisti, quasi in disprezzo alla morale corrente, riservarono alle donne e ai bambini.

Ravensbruck, Birkenau, Dachau, Auschwitz sono i nomi tristemente famosi che ritornano in queste pagine, e ognuno di essi evoca la solita incredibile serie di orrori: i viaggi nei carri bestiame stipati, la fame e la sete, la sporizia, le nevrose bestiali, i lunghi appelli al freddo, la crudeltà sadica e il furore isterico dei sorveglianti, umiliazioni e torture raccapricciate, lo sfruttamento dei minorenni, ragazze-cavie per vivisezione ed esperimenti, neonati afferrati per le gambe e sbruttati con la testolina contro la stufa e uccisi così sotto gli occhi della madre.

Eppure, anche in questo clima di crudeltà e di follia,

vediamo emergere atteggiamenti di dignità e di rispetto, gesti fraterni di solidarietà e generosità che acquistano un significato e un senso particolare. In condizioni di vita così terribili gli esseri umani dovrebbero diventare come bestie che non hanno più le naturali reazioni ragionevoli, ma ubbidiscono soltanto all'istinto. Eppure, vediamo questi fattismi di donne che, appena arriva una giovane moribonda, fanno di tutto per aiutarla, rinunciando al proprio cibo, facendole posto nei cuccioli sovietici, « castelli », scaldandola col proprio calore.

E che dire della donna che alla vista di selezione ha cercato di essere messa tra gli abili al lavoro perché voleva seguire i propri bambini nella camera a gas, o qui aiuta i piccoli — i suoi e gli altri — a svestirsi e parla loro gentilmente, calmandoli, e all'ultimo momento dichiara con superba dignità: « Volevo fare questa esperienza in piena coscienza ».

Non si può vincere la commovente leggenda delle deportate fameliche che rinunciavano alla fetta di pane quotidiana per far festa a una compagna che compie vent'anni. Perché — come dice l'autrice, Teresa Noce — in nessun luogo, neanche nell'inferno nazista, e la vita non può mai rinunciare al suo diritto. Ed è così — per merito della coscienza umana — veramente coraggiosa e al tempo stessa, teneramente materna di queste donne — che da un libro tessuto di orrore e di terrore come « Donne e bambini nei lager nazisti » può scaturire, nonostante tutto, un'affermazione di fede nella vita.

ADA MARCHESINI GOBETTI

Tre lettere di Mamma Cairoli

La fede, la speranza, il sacrificio di quanti cospirando, combattendo, scrivendo, impegnarono la vita per la causa italiana, furono condivisi dalle donne che li amarono — madri, spose, amiche — e si confortarono. Il professore, li incitarono. Può essere simbolo di tutte Adelaide Cairoli di Pavia, a cui morirono per l'Italia quattro dei suoi cinque figli.

In tanta sciagura la madre, benché straziata dal dolore, mai dimenticò l'idea per cui i figli erano morti — a quell'idea ella stessa li aveva educati — e si piegò al sacrificio con religione mazziniana. La semplicità eroica del suo animo, ove amor materno e amor di patria eran tutt'uno, è rivelata dal suo epistolario da cui tratiamo queste tre lettere.

8 maggio 1879 Bergamo, 20 ottobre 1860

Mio Ernesto, dati tutto l'effetto di quelle tue parole, che sono degna emanazione del tuo amor patrio e dell'affetto tuo filiale, mi è impossibile Ma il tuo cuore impareggiabile ti farà leggere, appieno nel mio (ora e sempre?). Anche quello che mi dei del nostro Enrico, ora entrambi appieno, e se le tue sublimi parole non possono sorprenderti, sempre più, se possibile, mi rendono lieta nella mia qualità di madre. E quel tuo verso pronunciato per quei adorati momenti, la cui idea rende tanto cara l'anima mia?.. Immagina le lacrime che mi fecero versare quelle espressioni tanto sublimi di amor filiale e fraterno. Oh, mio Ernesto!.. tu aneli al conseguimento di quei gloriosi pericoli, tu aneli al sacrificio!.. Tu mi assicuri che non indifferenzi, Oh, ben altro timore strazia l'anima mia! ed è quello dell'eccessiva coraggiosa tua e degli altri miei cari coetanei.

Lascia che io sentisca le pure di non sprecare il coraggio, ossia di non fare che degeneri in temerità e di ricordarti come la povera tua madre ti segue con i suoi voti, con le sue ansiose trepidazioni. Ma mi è d'uopo troncato l'argomento che mette a troppo crudele prova il mio amor patrio.

Pavia, 3 giugno 1860

In questo momento ricevo il giornale *Il Diritto* in data d'oggi, che mi riserva questa dolce sorpresa! Un elogio al nostro Enrico proclamato con quattro suoi compagni i primi che si slanciarono all'oblio che venne preso al nemico. Già il giorno 16 giugno, nella battaglia di Calatufini... Oh!.. mio Giovanni, quale contrasto per Emma mia!.. Qui, nel momento, non mi fu possibile proseguire... Oggi mi giunge la medaglia consecrata alla memoria di Ernesto, il nostro adorato Martire, ed relativo brevetto: me lo riceva una Deputazione del Municipio (incaricata dal Ministero di tale trasmissione), e quell'eregia Rappresentanza facemmo con una lettera esultante convevole a quella cara Tomba ed ai miei cari Superstiti... Qual cumulo di dolci e strazianti sentimenti, ad un tempo, per la straziata anima mia!

(Da un n. papallo si desumono testimonianze del Risorgimento di R. Ramat - La Nuova Italia Editrice).

Duemila ragazze all'estero

Perché fuggono dalla Murgia

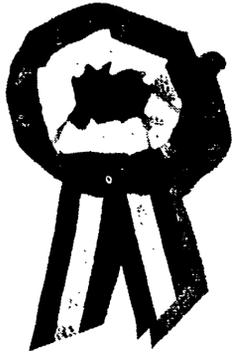
SANTERAMO IN COLLE (Bari). 5. — E' un mestiere sforzato e quando faccio i turni di giorno mi alzo alle 4.30, ma si lavora anche di notte. Non abbiamo ancora trovato la casa, scrivete presto e fateci sapere come state. Fatemi sapere anche quando è la Pasqua perché qui i calendari non sono quelli nostri. Chi scrive è Maria Tota, una delle 2000 giovani lavoratrici che ha lasciato il paese per andare a lavorare all'estero. Si trova da un anno a Augsburg in Germania e lavora in una fabbrica di tessuti. Era, prima di partire, una bracciante abituale e riusciva ad occuparsi per 90-100 giornate all'anno guadagnando in tutto circa ottantamila lire. Il padre ci ha dichiarato che sua figlia era stanca di quella vita, dell'incertezza del lavoro. Non era più una bambina e non vedeva prospettive nemmeno per comprare il corredo, mettere dei soldi da parte per la casa, così com'è nelle consuetudini del paese. Ma non sono tutte figlie di braccianti le 2000 emigrate, vi sono anche figlie di piccoli contadini e di coltivatori di retili.

All'ultimo censimento questo grosso centro agricolo della zona collinare barese chiamata Murgia contava 20.000 abitanti nella stragrande maggioranza interessati all'agricoltura in un comprensorio di poco più di 12 mila ettari, di cui 4 mila murgiosi, cioè praticamente improduttivi. Ora Santeramo di abitanti ne conta 5.000 in meno, 3000 uomini e 2000 donne. Erano quest'ultimo fino a pochi anni fa braccianti lavoratori stagionali che nel periodo dei lavori seguendo la vecchia tradizione locale dell'emigrazione interna si spingevano nel Materano, nella provincia di Taranto, sino alla Calabria per la raccolta delle olive. Negli ultimi cinque anni il fenomeno di emigrazione interna ha subito un radicale mutamento e tutte queste ragazze o giovani spose sono emigrate in Germania, in Francia e soprattutto in Svizzera.

Non si tratta più di emigrazione stagionale. La maggioranza di queste donne è in Svizzera (nelle fabbriche di abbigliamento, sartorie, fabbriche di cioccolato, ristoranti), in Germania (fabbriche tessili, di profumi, ecc.) da diverso tempo. Il fenomeno dell'emigrazione interna — nella provincia di Milano per i lavori di ortaggi o lavori di monda e trapianto del riso — è molto limitato. La spinta verso la Svizzera o la Germania è stata determinata dal fermo desiderio di un lavoro stabile che consentisse un radicale mutamento di vita. Le vecchie quote di terre demaniali del genitore nelle zone murgiose di via Acquaviva o contrada Serroni nonostante i sacrifici di tutto il nucleo familiare non rendono nulla. Mezzo ettaro di seminato alterato murgioso produce cinque quintali di grano tenero (6.000 lire al quintale) ed un quintale di mandorle (15.000 lire). Un totale di 15.000 lire senza calcolare le spese necessarie e il lavoro. Le figlie sono andate via ed i vecchi genitori stanchi hanno abbandonato parecchie di queste quote. Mancando un processo di industrializzazione locale non si è intravista altra via che quella dell'emigrazione oltre frontiera favorita dalle prime esperienze positive verificatesi nel 1953.

ITALO PALASCIANO

Studio Stile 72.



CORA

in occasione delle manifestazioni

regala un milione di bottiglie di Vermouth Stravei CORA agli amici dell'Amaro CORA

Con sole 1250 lire acquistate subito o prenotate presso il vostro abituale fornitore la confezione speciale CORA Italia '61 che contiene:
1 bottiglia di AMARO CORA a prezzo normale
1 bottiglia di VERMOUTH STRAVEI CORA GRATIS!
Approfittate della grande offerta speciale CORA.

Da Aprile Maria Fiore presenta alla TV il carosello «Lo sapevate che...»

L. 1250

gratis

